



Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
ISTITUTO STATALE COMPRENSIVO "Can. SAMUELE FALCO"
Corso Trieste, 324 cap 84018 SCAFATI (SA)
Mail: saic88200x@istruzione.it - PEC: saic88200x@pec.istruzione.it
TEL . 081.8504452 – FAX 0818563815- C.F. 80034160657 - www.icfalcoscafati.gov.it

Prot. n. 2931-04-01 del 17 ottobre 2018

Al Collegio dei docenti
e p.c.
al Consiglio d'Istituto
Alle Famiglie
Al personale ATA
All'albo
Agli atti

**Atto di indirizzo del Dirigente scolastico al Collegio dei docenti
per la revisione e l'integrazione del PTOF
Anno Scolastico 2018-2019
(ex art.1, comma 14, legge n.107/2015)**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59/1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
VISTO il D.P.R. 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
VISTO il D. Lgs. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la Legge n. 107 del 13.07.2015, recante: "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
VISTO il D.Lgs. n. 62/2017 recante: "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato ...";
VISTO il D.M. prot n. 741 del 3.10.2017
VISTO il D.M. prot n. 742 del 3.10.2017 e i relativi All. A e B;
VISTO il D.Lgs n. 66/2017 recante: "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità'...";
- PRESO ATTO che l'art.1 della L. n. 107/2015, ai commi da 12 a 14 e al comma 17, prevede che:
- le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
 - il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre
 - il piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;
 - il piano è approvato dal Consiglio d'istituto, inviato all'USR e pubblicato sul Portale Unico dei dati della scuola (c. 136. Art. 1, L.107/2015).
- ASSUNTE le precedenti direttive emanate dal Dirigente scolastico per la redazione del PTOF relativo al triennio 2015/16 – 2016/17 – 2017/18 e la revisione e integrazione relative all'anno scolastico 2017/18;
- CONSIDERATO che i Decreti legislativi attuativi della L.107/2015, i correlati Decreti Ministeriali surrichiamati introducono innovazioni normative;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, i seguenti **indirizzi per le attività della scuola al fine della revisione ed integrazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa** per l'anno scolastico 2018/19.

Il presente atto è funzionale alle revisioni ed integrazioni che si intendono apportare al PTOF, relativamente alla programmazione e progettazione di specifiche attività dell'offerta formativa dell'anno scolastico in corso, sulla base delle priorità emerse, considerando che l'azione del Dirigente Scolastico sarà orientata costantemente al perseguimento:

1. **degli obiettivi fissati a livello nazionale** per tutte le Istituzioni scolastiche, qui di seguito riportati:
 - assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica;
 - assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi;
 - promuovere l'autonomia didattica ed organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo;
 - promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola ;
2. **degli obiettivi fissati a livello regionale** come qui di seguito riportati:
 - promuovere e monitorare la realizzazione di azioni e/o percorsi specifici che consentano il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali e la riduzione della varianza tra le classi;
 - potenziare le competenze sociali e civiche delle studentesse e degli studenti incentivando percorsi di educazione alla legalità anche in riferimento ai fenomeni di devianza giovanile e di bullismo;
 - diminuire i fenomeni di dispersione, abbandono e frequenze a singhiozzo anche attraverso percorsi di innovazione didattica;
3. **degli obiettivi delineati nel decreto di conferimento dell'incarico dirigenziale notificato in data 20 settembre 2017, come di seguito riportati:**
 - Migliorare i livelli di apprendimento degli alunni in italiano e matematica rilevandone gli esiti con prove di verifica comuni tra classi parallele;
 - Sostenere i risultati nelle prove nazionali migliorando il livello di preparazione nell'area linguistica e scientifico – matematica, nella scuola primaria e nella secondaria di I grado;
 - Sostenere le competenze chiave e di cittadinanza;

La progettazione curricolare e extracurricolare non potrà prescindere dalle indicazioni normative, dalle indicazioni nazionali per il curricolo e dalla considerazione che la scuola, in quanto erogatrice del servizio pubblico essenziale d'istruzione, è sottoposta al Sistema nazionale di valutazione, così come già espresso in sede collegiale. Si richiama, quindi, la necessità di formulare proposte di ampliamento dell'Offerta formative che:

- privilegino l'integrazione tra differenti aree disciplinari, in una dimensione laboratoriale ed esperienziale attraverso gli approcci e le metodologie innovative;
- abbiano una ricaduta ampia in termini di acquisizione delle competenze e consentano il superamento della logica della classe in direzione di moduli organizzativi di classi parallele e/o gruppi di lavoro che favoriscano il recupero, il potenziamento, l'inclusione anche attraverso meccanismi di tutoraggio e peer education tra alunni;
- favoriscano la restituzione verso l'extra-scuola delle buone prassi.

Il Piano dovrà:

- realizzare le attività di istruzione, formazione e orientamento volte a garantire il successo formativo degli alunni, innalzandone il livello di istruzione e le competenze, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno;
- sostenere l'autovalutazione d'istituto nell'ottica del miglioramento continuo e promuovere le azioni volte al conseguimento delle priorità e degli obiettivi di processo previsti dal Piano di miglioramento

dell'Istituto, con particolare riferimento ai risultati scolastici, agli esiti delle prove invalsi, alle competenze chiave di cittadinanza, al curricolo e alla valutazione, all'inclusione e all'orientamento strategico della scuola;

- rafforzare i processi di costruzione del curricolo verticale, con riferimento all'identità culturale e alle prassi metodologiche dell'istituto, tali da corrispondere alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che esse esplicitano i livelli essenziali delle prestazioni che, obbligatoriamente, devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione;
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali e la dispersione scolastica, realizzando processi d'inclusione e integrazione di alunni diversamente abili, stranieri e adottati e intervenendo tempestivamente sugli alunni a rischio, a partire dalla segnalazione precoce di casi potenziali DSA e BES;
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione di ciascuno;
- rafforzare l'impianto metodologico in modo da contribuire, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, riconducibili soprattutto a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ma anche a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- rafforzare la tradizionale mission della scuola quale laboratorio permanente di ricerca e sperimentazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva, rendendola protagonista dello sviluppo socio-culturale del territorio;
- sostenere la formazione e l'autoaggiornamento dei docenti per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- orientare la scuola ai principi della trasparenza e della rendicontazione sociale del proprio operato;
- migliorare il sistema di comunicazione, socializzazione e condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze in relazione agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Inoltre, tenuto conto:

- a. delle criticità emerse dal RAV come nella sua ultima ed aggiornata redazione del giugno 2017;
- b. dell'analisi attenta dei risultati delle prove nazionali Invalsi 2017, confrontati con i dati 2015/16;
- c. degli esiti di fine anno per tutte le classi della scuola secondaria di I grado che risultano concentrati sui livelli bassi;
- d. degli esiti delle prove omogenee per classi parallele;

si individuano le seguenti priorità per l'anno scol. 2018/19:

- migliorare i livelli di apprendimento e potenziare le competenze in madrelingua con particolare riferimento ai Quadri di riferimento dell'Invalsi per la prova di italiano;
- potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche, con particolare riferimento ai Quadri di riferimento dell'Invalsi per la prova di matematica;
- migliorare i livelli di apprendimento nella lingua inglese anche alla luce dell'introduzione della disciplina come terza prova INVALSI;
- Sviluppare le competenze chiave e di cittadinanza.

Si sottolinea, inoltre, la necessità di procedere in un'ottica di offerta formativa integrata territoriale sempre a partire dalla mission dell'Istituzione Scolastica di porsi come punto di riferimento culturale e sociale forte per il territorio. In quest'ottica si ritiene fondamentale operare con una progettualità che favorisca la

continuità in orizzontale e verticale con e tra le Istituzioni Scolastiche del territorio e tutte le altre agenzie formative e sociali dello stesso, potenziando e privilegiando la dimensione di rete e la progettualità che coinvolga più attori e che favorisca in tal modo la valorizzazione dell'esistente e l'ottimizzazione delle risorse.

Al fine di garantire il successo formativo di tutti e di ciascuno, il Piano prediligerà, nel rispetto della libertà di insegnamento dei singoli docenti e in coerenza con la tradizionale impostazione dell'istituto, le seguenti opzioni metodologiche:

- Integrazione dei curricula disciplinari che agganci le competenze allo sviluppo degli assi culturali in una logica di continuità e definizione di un sistema di orientamento funzionale;
- Programmazione per sfondo integratore e per Progetti;
- Insegnamento non direttivo;
- Didattica laboratoriale anche centrata su compiti di realtà;
- Apprendimento cooperativo e forme di peer tutoring;
- Individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento attraverso la valorizzazione delle esperienze e delle conoscenze personali degli alunni;

Nello specifico, la didattica per competenze e la progettazione delle UdA disciplinari e per assi culturali non saranno circoscritte ed occasionali, ma diffuse nell'intero sistema e si incentreranno su uno sfondo unitario e condiviso che consenta agli alunni di acquisire una conoscenza ampia dello spazio e del tempo di vita, la consapevolezza della realtà territoriale, lo sviluppo del senso di appartenenza e del valore della cittadinanza attiva.

I compiti di realtà, quali percorsi imprescindibili per la diffusione concreta della didattica per competenze, e le relative rubriche di valutazione, dovranno interessare tutte le classi, pur se non necessariamente dirette a tutte le competenze chiave di cittadinanza. Si parte, naturalmente, dalla realtà concreta, dalla vita quotidiana, dalle situazioni problematiche, perché i compiti di realtà interdisciplinari possano:

- valorizzare l'esperienza dell'alunno;
- favorire l'esplorazione e la scoperta
- realizzare attività didattiche in forma di laboratorio

L'ambiente di apprendimento e le uscite sul territorio favoriranno la ricerca sul campo, l'osservazione diretta, la percezione dei problemi, la consapevolezza sociale e culturale, nonché lo spirito di appartenenza. Si suggerisce di lavorare con interviste, con le fonti orali e le testimonianze dirette delle persone reali più vicine ai ragazzi, non tralasciando la ricerca di documenti e testi scritti.

Le discipline concorreranno a comporre un quadro interdisciplinare della conoscenza, promuoveranno lo sviluppo delle competenze tecnologico-scientifiche, trasversali, dei linguaggi, sociali e civiche, digitali, dell'imparare ad imparare, della collaborazione e della cooperazione di gruppo.

Le UdA concorreranno al raggiungimento di traguardi di competenze disciplinari e in chiave europea della formazione permanente, che possono essere valutate soltanto se contestualizzate nella situazione problematica di un compito di realtà, facendo ricorso alle osservazioni dei comportamenti, riportate in rubriche di valutazione, o mediante riflessioni autobiografiche del processo.

Sulle stesse UdA, progettate e realizzate, convergeranno le prove omogenee per competenze e per classi parallele.

La progettazione, il monitoraggio e la valutazione delle UdA presteranno particolare attenzione all'obiettivo prioritario del rafforzamento dei livelli di apprendimento degli alunni in italiano e matematica e il sostegno dei risultati nelle prove nazionali migliorando il livello di preparazione nell'area linguistica e scientifico – matematica, nella scuola primaria e nella secondaria di I grado oltre allo sviluppo e al sostegno delle competenze chiave e di cittadinanza;

Accanto alla conoscenza e alla cura dello spazio di vita, si darà attenzione allo spazio oltre il territorio locale ed oltre confine per offrire, sin dalla scuola secondaria di I grado, la consapevolezza dell'esistente oltre, un approccio diretto allo studio della seconda lingua e la possibilità di scelte mature per il futuro.

In osservanza del dettato del D.Lgs n. 62/2017, del D.M. prot. 741 del 3/10/2017, del D.M. prot. 742 del 3/10/2017, ad integrazione del lavoro già effettuato per l'anno scolastico 2017/18, si potrà procedere,:

1. All'individuazione dei criteri e modalità di valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, periodica e finale, per ciascuna delle discipline di studio, coerenti con l'offerta formativa, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum, e relativa corrispondenza tra livelli di apprendimento e voti espressi in decimi (anche attraverso le rubriche valutative), nell'esercizio dell'autonomia professionale dei docenti, con predisposizione di modello da inserire nel PTOF (Art.1, c. 2);
2. All'individuazione dei criteri e modalità di valutazione del comportamento mediante un giudizio sintetico che per la scuola secondaria di I grado va riferito allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, al Patto educativo di corresponsabilità, al Regolamento d'Istituto con eventuale modello (Art. 1, c. 3);
3. Alla determinazione di iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal regolamento di istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio, da inserire nel PTOF (Art.1, c.4);
4. Alla definizione dei tempi e modalità di comunicazione alle famiglie, efficaci e trasparenti, in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, al fine di favorire efficaci e trasparenti rapporti con le famiglie (Art. 1, c. 5);
5. All'individuazione di specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, nelle valutazioni periodiche e finali, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa per la scuola Primaria e per la scuola Secondaria di I grado, con apposito modello (Art.2, c.2 – Art.3, c.2 – Art.6, c.3);
6. All'individuazione degli elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno o per gruppi di alunni che partecipano ad attività finalizzate all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, ai fini dell'integrazione della valutazione del I ciclo con la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto con apposito modello (Art.2,c.3);
7. Alla definizione dei criteri generali da adottare per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato in caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline (Art.3, c. 3 – Primaria; Art. 6, c.6 – Secondaria di I grado);
8. Alla definizione dei criteri che i Consigli di classe debbono adottare per accertare la non validità dell'anno scolastico e la non ammissione all'anno successivo nella scuola secondaria di I grado o all'esame finale del primo ciclo, fermo restando quanto previsto dai commi 1 e 2 dell'Art. 5 (Art.5,c.3);
9. Alla descrizione dello sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo ed orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo (certificazione, Art. 9, c. 1) utilizzando il modello nazionale di cui al DM 742/2017: All. A – scuola Primaria e All. B – scuola secondaria di I grado.

Saranno prioritarie, inoltre, le seguenti azioni:

- ascolto costante delle esigenze dell'utenza (alunni e famiglie);
- implementazione di un sistema di responsabilità diffuse e decisionalità condivise, mediante una corretta definizione di ruoli e funzioni;
- valorizzazione del merito;
- promozione del benessere organizzativo;
- controllo di gestione mediante il monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- progressiva dematerializzazione documentale e miglioramento delle modalità di comunicazione all'interno dell'istituto e con l'esterno;
- documentazione conservazione e pubblicizzazione delle esperienze realizzate finalizzata alla socializzazione delle buone pratiche;
- implementazione di un sistema di rendicontazione sociale.

Il piano di miglioramento, elaborato in funzione delle priorità emerse, dovrà avere una naturale corrispondenza con i contenuti del piano dell'offerta formativa. Le scelte progettuali e i relativi obiettivi formativi saranno speculari agli obiettivi di processo individuati nel rapporto di autovalutazione e costituirà parte integrante del Piano triennale dell'Offerta formativa.

L'azione dirigenziale avrà, anche in questo caso, un peso per le capacità di impiego e valorizzazione delle risorse assegnate.

Il piano di formazione del personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, sarà definito in coerenza con le priorità emerse e con gli obiettivi del piano di miglioramento elaborato in funzione dell'autovalutazione e del piano triennale dell'offerta formativa e sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Le scelte di gestione e amministrazione saranno improntate ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché, ai principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche.

La revisione e integrazione del Piano, così elaborata dal Collegio Docenti e approvato dal Consiglio d'Istituto, sarà inviato all'USR, pubblicato sul Portale Unico dei dati della scuola (c. 136. Art. 1, L.107/2015).

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi e all'attuazione del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni ed agirà, sia in fase di progettazione, sia di pianificazione delle attività, nell'ottica della dematerializzazione e semplificazione dei processi, oltre che in modo da garantire e facilitare l'accordo tra l'ambito gestionale e quello didattico attraverso le Figure di Sistema deputate.

Consapevole dell'impegno che il Collegio Docenti ha già in passato profuso nella definizione di un'offerta formativa rispondente alla mission e alla vision fissate e condivise dalla comunità scolastica tutta, il Dirigente Scolastico ringrazia ed auspica che con entusiasmo si possa continuare a lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

Il Dirigente Scolastico

Domenico Coppola

Documento firmato digitalmente
ai sensi del c.d. CAD e normativa connessa